

Cevo La strada Provinciale 84 riapre... a metà

Da venerdì sera si può viaggiare a senso unico alternato. A questo punto si pensa però a una soluzione definitiva: che fare?

CEVO Dall'emergenza alla programmazione. Dalla provinciale 84 alla provinciale 6. Che la crisi per la frana del 7 dicembre scorso a Cevo è alle spalle lo si è capito chiaro durante il sopralluogo di ieri. Poche le parole dette sull'intervento di messa in sicurezza della parete rocciosa in località Valzelli, appena prima dell'abitato di Cevo. Molte di più quelle che guardano «al dopo», alla ricerca di una soluzione che, se non definitiva, possa mettere un sigillo di garanzia sul transito dei mezzi, su una strada che collega il nord della Valsavioire al fondovalle.

Gli abitanti di questo sperone di montagna, nelle ultime settimane, hanno impiega-

to quasi un'ora in più per raggiungere casa. La Berzo Demo-Cevo è riaperta da venerdì sera a senso unico alternato. Tra meno di due settimane tornerà percorribile l'intera carreggiata. I 190mila euro investiti dalla Provincia per tamponare la ferita sono tutti lì da vedere, nelle grosse reti paramassi, ma sono anche invisibili, come i tiranti ancorati svariati metri dentro la roccia. Ma quanto fatto - benché ben fatto - non basta, serve intervenire con opere importanti, come a esempio la costruzione di una galleria (per non meno di un milione di euro di opere).

A parole è facile. Quello che non lo è - lo hanno riconosciuto tutti i presenti ieri - so-

no le risorse. Il Bilancio provinciale non regge, la crisi morde e il patto di stabilità stringe. Per questo ci vuole un'intesa forte con gli altri enti.

Una mano in questo senso l'ha garantita l'onorevole Davide Caparini, che con un ordine del giorno ha «impegnato il Governo su questa specifica opera» e ha promesso di trovare le risorse «nelle pieghe del Bilancio». «La Valsavioire non è l'ultimo dei nostri problemi - ha ricordato l'assessore provinciale Mauro Parolini - e questo lo dimostreremo con i fatti. L'impegno è andare avanti». Il sindaco Silvio Citroni, che si è scusato con i cittadini per i disagi, ha poi ricordato

che «avere una strada e transitarvi in sicurezza è il minimo per un paese che già sconta lo svantaggio di trovarsi in montagna». E mentre si parlava della 84, la supplente si è fatta avanti: la provinciale 6, che in questi mesi ha messo a disposizione il suo asfalto per raggiungere Cevo, già reclama sicurezza. Per ora sono partiti i lavori del primo lotto, per gli altri si cercano risorse, che potrebbero arrivare dei residui della legge Valtellina.

g. moss.